

Costruttori e piccole imprese ritengono "immorale" l'aumento delle tasse locali "In questa maniera la Regione affossa il sistema economico molisano"

"Non ci prendete in giro"

CAMPOBASSO. "E' inaccettabile ed immorale giustificare l'aumento dell'imposizione locale deliberata in Consiglio Regionale scaricandone la responsabilità sulle imprese, sia perché la quasi totalità delle Pubbliche Amministrazioni non si è adeguata agli adempimenti previsti dal decreto 35/2013 sui pagamenti, il che renderà inattuabili gli intenti alla base delle decisioni impopolari assunte ieri l'altro, sia perché il mutuo che sarà contratto, mancando un conto dedicato per gli appalti pubblici più volte richiesto da noi, sarà utilizzato per fronteggiare le varie incombenze e con molta verosimiglianza per mantenere gli emolumenti della casta sui quali - chissà perché - non si annoverano mai ritardi di pagamento o interruzioni dei flussi di cassa, visto che nessuno si lamenta".

E' lo sfogo amaro congiunto della Presidente dell'Associazione Piccole Industrie del Molise Matilde Iosue e del Presidente dell'Associazione Costruttori Edili del Molise Corrado Di Niro, i quali annunciano inoltre che nei prossimi giorni saranno affissi manifesti nei principali centri della Regione per dire la verità e urlare il grido di dolore di una classe imprenditoriale che a causa delle inefficienze e della burocrazia si trova oggi sull'orlo del baratro e che non sarà salvata di certo dall'aumento dell'IRAP, dell'IRPEF e del Bollo, in quanto esasperare il livello di contribuzione significa invece affossare cittadini ed imprese e non aiutare il sistema economico della Regione ormai al default.

"E' solo un modo di scrollarsi di dosso le responsabilità che devono assumersi nei confronti dei cittadini e delle imprese, in quanto da due giorni i cittadini chiamano noi e non i politici per lamentarsi, come se fosse colpa delle imprese che vantano diritti sacrosanti e che non vogliono gravare su nessuno - proseguono i Presidenti Iosue e Di Niro - né possono essere invocate le norme nazionali sui pagamenti perché, e questo solo a titolo di esempio, le Amministrazioni Appaltanti con cui abbiamo contratti successivi al 1° gennaio non stanno rispettando il decreto legislativo n. 192/2012 di recepimento della direttiva comunitaria che stabilisce di pagare in 30 giorni le transazioni commerciali".

L'API e l'ACEM sono convinte che si tratti di messaggi di facciata come l'annunciato sblocco di 15 milioni di euro per la ricostruzione che ha alimentato tante aspettative e che poi si è rivelato consistere in una semplice deroga al patto di stabilità riferita alla sola ricostruzione degli edifici di culto e tra l'altro per opere da avviare o da completare, mentre le imprese urrenti cantieri del sisma avanzano oltre 64 milioni di euro sui quali non vi è nessuna certezza e nessuna speranza di essere pagati.

"Invitiamo la classe dirigente ad assumersi le responsabilità davanti ai cittadini ed alle imprese molisane anziché a scaricare sugli altri le decisioni impopolari e a pagare le imprese con i finanziamenti specifici che sono alla base degli appalti pubblici ovvero a correggere le storture che generano il venir meno della cosiddetta copertura finanziaria quando si devono liquidare gli stati di avanzamento, perché se non si rimedia a questo nessun mutuo potrà risolvere il problema, e chiediamo alla stessa classe dirigente di spiegare ai molisani piuttosto come intende muoversi in un contesto in cui attendono di essere liquidati non solo l'edilizia ma anche i trasporti, la sanità, le grosse aziende e tutto il resto" concludono amareggiati i Presidenti Iosue e Di Niro.

CARRETTA DEL MOLISE 25-9-13

Levata di scudi di Api, Acem e Assindustria. Niro risponde: "Abbiamo abbattuto i costi per un milione e 800mila euro"

Tasse su, malcontento di edili e industriali

CAMPOBASSO. Non si sono lasciati convincere dalle parole del governatore Paolo Frattura ("Aumentiamo le tasse per salvare le imprese"), né si sono sentiti rassicurati dalle dichiarazioni che ieri ha fatto il numero uno del Consiglio regionale Vincenzo Niro: "Abbiamo provveduto ad un abbattimento dei costi di quasi un milione e 800mila euro. Se riusciamo, senza fare demagogia né prodromi, a lavorare insieme, pur

Matilde Iosue e Corrado Di Niro

tro, sia perché il mutuo che sarà contratto, mancando un conto dedicato per gli apparati pubblici più volte richiesto da noi, sarà utilizzato per fronteggiare le varie incombenze e con molta vicinanza per mantenere gli emolumenti della casa sui quali - chissà perché - non si annoverano mai miliardi di pagamento o interruzioni dei flussi di cassa, visto che nessuno si lamenta".

Composto da sette personalità di spicco della politica Cinquant'anni di autonomia, nasce il Comitato per le celebrazioni

CAMPOBASSO. Il Molise si avvicina al mezzo secolo di vita, un'età che comunemente corrisponde all'inizio della seconda giovinezza. Non è proprio così per la nostra Regione, che a Roma qualcuno vorrebbe cancellare in nome della spending review e quindi per fare cassa in uno dei peggiori momenti per l'economia italiana. Nonostante ciò, Palazzo Morfa ha intenzione di festeggiare i cinquanta anni in maniera memorabile, ma te-

La levata di scudi degli edili, dei rappresentanti delle piccole e medie imprese e degli industriali è stata unanime. Sotto accusa è finito l'ultimo provvedimento varato dal Consiglio regionale sul Piano dei pagamenti dei debiti della Pubblica Amministrazione che, a causa di un mutuo trentennale stipulato con il Ministero dell'Economia, costringerà l'ente di via Genovese ad aumentare l'ipoteca e il bollo auto. Duro il commento dei vertici di Api e Acem, i presidenti Matilde Iosue e Corrado Di Niro: "È inaccettabile ed immorale giustificare l'aumento dell'imposizione locale scaricandone la responsabilità sulle imprese, sia perché la quasi totalità delle Pubbliche Amministrazioni non si è adeguata agli adempimenti previsti dal decreto 35/2013 sui pagamenti, il che renderà inattuabili gli interventi alla base delle decisioni impopolari assunte ieri l'altro

Le due associazioni, già deluse dopo gli annunci (ora non concretizzati in fatti) sullo sblocco di 15 milioni di euro per la ricostruzione che poi "si è rivelato consistere in una semplice donazione al patto di stabilità riferita alla sola ricostruzione degli edifici di culto e tra l'altro per opere da avviare o da completare", continuano a chiedere che vengano saldati i 64 milioni di euro che le imprese avanzano per le opere nel cratere. Ma la misura è quasi colma. Perciò, Api e Acem preannunciano manifesti di protesta in tutto il Molise.

Il malcontento è condiviso anche dall'Associazione degli Industriali del Molise che avrebbero voluto vedere "una riduzione più rilevante delle incertezze, un segnale diverso ai cittadini molisani: ancora una volta tartassati oltre ogni misura".

Assindustria, pur comprendendo le difficoltà della nuova amministrazione regionale che "si è trovata a fronteggiare una situazione disastrosa, soprattutto dal punto di vista finanziario ed economico a causa delle politiche portate avanti nel passato", allo stesso tempo chiede misure alternative all'inasprimento dell'imposizione fiscale e uno sforzo maggiore la ripresa dell'economia molisana.



Mauro Natale



La riunione del Comitato a Palazzo Morfa

Fra gli eventi programmati dalla Scuola Estiva di Alta Pittura e ceramica, la mostra

...e Quagliariello. I governatori hanno chiesto garanzie a lungo termine, il suo auspicio. C'è l'impegno del go-



CAMPOBASSO. Che dal 1° gennaio aumenteranno Irpef e bollo auto Assindustria lo ha saputo dalla stampa. E mette a paragonare questo elemento con i "tagli insignificanti" alle indennità. "Una coincidenza grottesca, che si poteva evitare", sostiene il presidente Mauro Natale. Una misura recessiva, l'innalzamento delle aliquote, a cui Assindustria dice no (come pure all'uso dei fondi Fas per coprire il deficit sanitario) perché se si evita il default delle aziende che attendono da tempo il saldo "è anche vero che tagliamo le gambe a tutte le altre che sperano di poter ripartire quando la crisi si attenuerà". Natale in linea generale non condanna il governo Frattura, ma chiede anche all'esecutivo Letta - "soluzioni diverse dall'imposizione fiscale per rilanciare, che sia-

no in grado di dare un contributo alla ripresa dell'economia del Molise e non la deprimano ulteriormente".
 Api e Acem vanno giù ancora più duramente. "È inaccettabile ed immorale giustificare l'aumento dell'imposizione locale deliberata in Consiglio regionale scaricandone la responsabilità sulle imprese, sia perché la quasi totalità delle pubbliche amministrazioni non si è adeguata agli adempimenti previsti dal decreto 35/2013 sui pagamenti, il che renderà inattuabili gli intenti alla base delle decisioni impopolari assunte, sia perché il mutuo che sarà contratto, mancando un conto dedicato per gli appalti pubblici più volte richiesto da noi, sarà utilizzato per fronteggiare le varie incombenze e con molta verosimiglianza per mantenere gli

emolumenti della casta sui quali non si annoverano mai ritardi di pagamento o interruzioni dei flussi di cassa, visto che nessuno si lamenta". I due presidenti delle associazioni, Matilde Iosue e Corrado Di Niro, annunciano che nei prossimi giorni saranno affissi manifesti nei principali centri della Regione per urlare il grido di dolore di una classe imprenditoriale "che a causa delle inefficienze e della burocrazia si trova oggi sull'orlo del baratro e che non sarà salvata di certo dall'aumento di Irpef e bollo auto, in quanto esaspera il livello di contribuzione significa invece affossare cittadini ed imprese e non aiutare il sistema economico della Regione ormai al default. Da due giorni i cittadini chiamano noi e non i politici per lamentarsi, come se fosse colpa delle imprese che vantano diritti sacrosanti e

che non vogliono gravare su nessuno - proseguono i presidenti Iosue e Di Niro - né possono essere invocate le norme nazionali sui pagamenti perché, e questo solo a titolo di esempio, le amministrazioni appaltanti con cui abbiamo contratti successivi al 1° gennaio non stanno rispettando il decreto legislativo 192/2012 di recepimento della direttiva comunitaria che stabilisce di pagare in 30 giorni le transazioni commerciali".
 Api e Acem poi tornano sullo sblocco di 1,5 milioni per la ricostruzione "che ha alimentato tante aspettative e che poi si è rivelato consistere in una semplice deroga al patto di stabilità riferita alla sola ricostruzione degli edifici di culto e tra l'altro per opere da avviare o da completare, mentre le imprese avventi cantieri del sisma avanzano

oltre 64 milioni di euro sui quali non vi è nessuna certezza e nessuna speranza di essere pagati. Invitiamo la classe dirigente ad assumersi le responsabilità anziché a scaricare sugli altri le decisioni impopolari e a pagare le imprese con i finanziamenti specifici che sono alla base degli appalti pubblici ovvero a correggere le storture che generano il venir meno della copertura finanziaria quando si devono liquidare gli stati di avanzamento. Piuttosto - conclude Iosue e Di Niro - la classe dirigente spieghi ai molisani come intende muoversi in un contesto in cui attendono di essere liquidati non solo l'edilizia ma anche i trasporti, la sanità, le grosse aziende e tutto il resto".

auspicando a breve una rinegoziazione delle modalità e delle condizioni di finanziamento in funzione della salvaguardia del patrimonio idrico molisano.

l'importanza che l'acqua riveste per la Regione Molise e la necessità di rivedere protocolli e intese sottoscritti nel

Api e Acem attaccano. Anche Assindustria bocchia la manovra recessiva e chiede misure per la ripresa

Aumentano Irpef e bollo auto, protestano le imprese

"Immorale far ricadere la colpa su chi vanta crediti"

Corsa Atm soppressa nel Fortore, Nagni incontra i sindaci interessati

CAMPOBASSO. I sindaci di Sant'Elia a Pianisi, Monacilioni, Pietracatella e Maccchia Valfortore hanno protestato per la soppressione della linea Sant'Elia-Casacalenda, utilizzata dai pendolari che lavorano in Fiat. L'assessore ai Trasporti Pierpaolo Nagni spiega che la linea non rientra nel piano dei servizi minimi, ma si dichiara disponibile a trovare una soluzione. "Per discuterne abbiamo convocato per domani (oggi, ndr) i sindaci interessati", ha reso noto.

PRIMO PIANO 25-7-13

SOLO SU APTO VARESE
 Tel. 349/932186
 CURVE AVVOLGENTI, SEN-
 SUALISSIMA, UN INCANTO,
 NESSUNA MAI E' COME ME,
 FUOCO LATINO AMERICANO
 E CLASSE EUROPEA, FONDO
 SCHENADA UROLO, LINGERIE
 MOLTO SEXY, COMPLETIS-
 MA, LUNGHE E PICCANTI PRE-
 LIMINARI, NON MI DIMENTI-
 CHERAIMAL, CHIAMAME!
 Tel. 389/9583607

A SAN SALVO MARINA, PRIMA
 VOLTA ANGELA, BELLA SPA-
 GNOLA ALTA 1,80, VISO D'AN-

**Comunicazioni
& messaggi**

SIGNORA ITALIANA CON
 ESPERIENZA, CERCA LA-
 VORA ASSISTENTE

CERCA LAVORO
 BABYSITTER A TERMOLI
 E ZONE LIMITROFE. OF-
 FRO E CERCO MASSIMA
 SERIETA'.
 Tel. 3883068372

**Lavoro
offerte**

GRATUITI
 ANNUNCI
Modalità

le istituzioni finanziarie operanti nel settore del microcredito al fine di aumentare il volume dei micro-prestiti concessi. Da fine settembre, si

tradizionale. In particolare, ma non esclusivamente, l'iniziativa si rivolge a donne, giovani, immigrati e lavoratori

Progress Microfinancing è la trentatreesima in Europa. Ad oggi l'iniziativa è operativa in Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro,

icolare. Per ulteriori informazioni si prega di consultare il sito www.ec.europa.eu/epmf.

Nuove tasse, Assindustria bacchetta Frattura

Strigliata anche da Api e Acem: nessun taglio alla casta, così si favorisce la recessione

CAMPOBASSO. Fuoco incrociato sul governo regionale dopo l'approvazione della legge, lunedì scorso a palazzo Moffa, che impone aumenti della pressione fiscale dal 1° gennaio 2014 sulle spalle dei molisani. Maggiorazioni in tema di Irap, Irpef e bollo auto che hanno provocato la dura presa di posizione di Assindustria, Api e Acem. "Solo dalle notizie diffuse dagli organi di stampa - scrive infatti il presidente di Assindustria Mauro Natale - apprendiamo che il Consiglio regionale sta lavorando ad un provvedimento che introdurrà ulteriori aumenti delle imposte nella nostra regione. Nella stessa riunione, sarebbero stati decisi insignificanti tagli ai costi della politica regionale. Un coincidenza grottesca che, se non si poteva evitare, si sarebbe potuta cogliere per dare, invece, con una riduzione più rilevante delle indennità, un segnale diverso ai cittadini molisani: ancora una volta tartassati oltre ogni misura. In coerenza con quanto abbiamo sempre sostenuto - continua Natale - censuriamo questo provvedimento, che aggraverà la crisi economica del Molise, facendo sì che i suoi effetti negativi si protraggano nel tempo. Inoltre dissentiamo ancora una

volta sull'ipotesi di utilizzo dei fondi Fas per ripianare il debito della sanità. Quei fondi, lo ricordiamo, sono gli unici destinati allo sviluppo e in questo modo se ne fa un uso totalmente distorto". Non è finita: "Se, come dice il presidente Frattura, in questo modo evitiamo il default della Regione e quello delle tante aziende che chiedono di essere pagate per prestazioni rese da tempo, è anche vero - è l'affondo di Assindustria - che tagliamo le gambe a tutte le altre che sperano di poter ripartire quando la crisi si attenuerà. Il salasso - prosegue la nota - si protrarrà per i prossimi anni e difficilmente si tornerà a breve ad aliquote accettabili. Noi industriali denunciavamo da sempre che l'incremento della tassazione, in particolare quella locale, è una misura fortemente recessiva, che blocca gli investimenti e rende meno competitiva la regione. In un momento delicato come questo, avremmo bisogno di azioni con le quali diminuire il carico fiscale per poter tentare di rilanciare l'economia, evitando - conclude Natale - di caricare altri macigni di imposte sulle spalle di quelle imprese e quei cittadini che stanno cercando faticosamente di andare avanti". Sulla stessa lunghezza d'onda il pre-

sidente dell'Associazione Piccole Industrie del Molise, Matilde Iosue, e quello dell'Associazione Costruttori Edili del Molise, Corrado Di Niro. "E' inaccettabile ed immorale - scrivono in una nota congiunta - giustificare l'aumento dell'imposizione locale deliberata in Consiglio regionale scaricandone la responsabilità sulle imprese, sia perché la quasi totalità delle Pubbliche Amministrazioni non si è adeguata agli adempimenti previsti dal decreto 35/2013 sui pagamenti, il

che renderà inattuabili gli intenti alla base delle decisioni impopolari assunte ieri l'altro, sia perché il mutuo che sarà contratto, mancando un conto dedicato per gli appalti pubblici più volte richiesto da noi, sarà utilizzato per fronteggiare le varie incombenze e con molta verosimiglianza per mantenere gli emolumenti della casta sul quali - chissà perché - non si annoverano mai ritardi di pagamento o interruzioni dei flussi di cassa, visto che nessuno si lamenta".

Soddisfatte le istanze di 50 Comuni Borse lavoro, finanziate tutte le richieste

CAMPOBASSO. Accogliendo le numerose sollecitazioni pervenuti dalle Amministrazioni Locali, con determina dirigenziale di due giorni fa, il dirigente del Servizio alle politiche sociali ha sbloccato il finanziamento in favore di 50 comuni per attivare 58 Borse Lavoro, che consentiranno a persone in difficoltà di lavorare sei mesi per iniziative di pubblica utilità. Con tale provvedimento è stato possibile soddisfare il totale delle richieste pervenute, dando un minimo di risposta e di fiducia a quelle fasce sociali più deboli che più delle altre soffrono le conseguenze di una crisi economica devastante. Il VicePresidente della Giunta Regionale, Michele Petrarola, ringrazia la struttura ed il personale dell'assessorato per aver individuato le risorse necessarie attraverso la rimodulazione dei Fondi Europei 2007-2013, prestando attenzione concreta alle istanze di tutela avanzate da tante comunità locali.

I FATTI DEL Nuovo Molise
25-7-13